

OLIMPIA RUIZ DI ALTAMIRANO

**LA FATINA DELLE
PAROLACCE**



Copyright © 2022 Olimpia Ruiz di Altamirano

All rights reserved. Tutti i diritti riservati.

ISBN: 9798357690227

www.olimpiaruiz.com

*Attenzione: tutte le parolacce di questo
libro sono state sostituite con dei segni
strani come questi: §ç&£\$*)(*^
(non volevo dare altro lavoro alle fatine
che sono già molto impegnate!)
Quando vedete quei segni potete
leggerli facendo un
semplice rumore con la bocca.*

PRESENTAZIONI

Io mi chiamo Bella e da grande farò
la fatina.





“Vero, Polly?” chiedo.

Polly non mi sente, le capita spesso.

“È vero che da grande farò la fatina,
Polly? §\$£\$**!” grido.

§\$£\$** è una parolaccia.

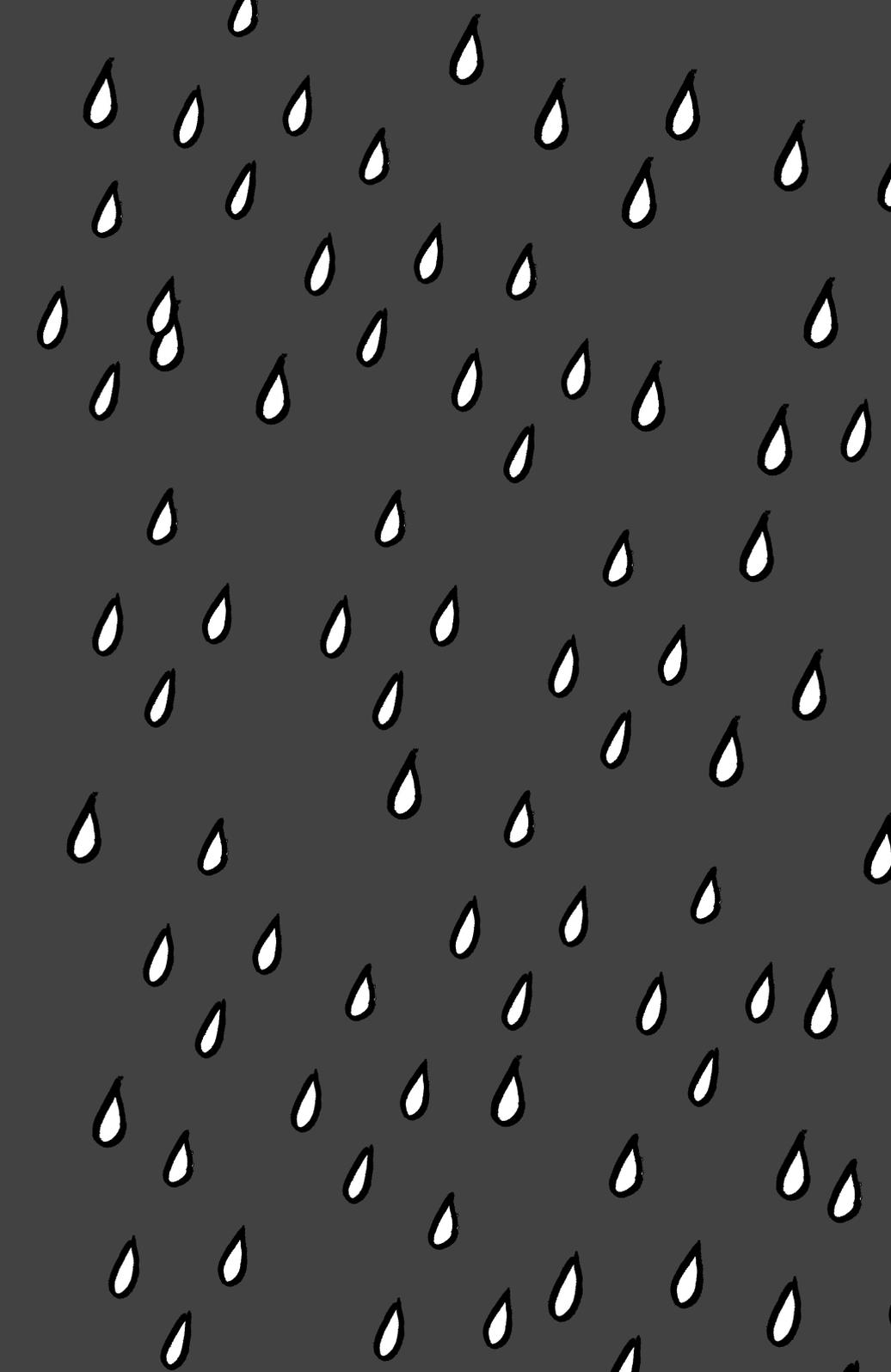
E devo aggiungerla per forza se
voglio che la mia amica mi senta.

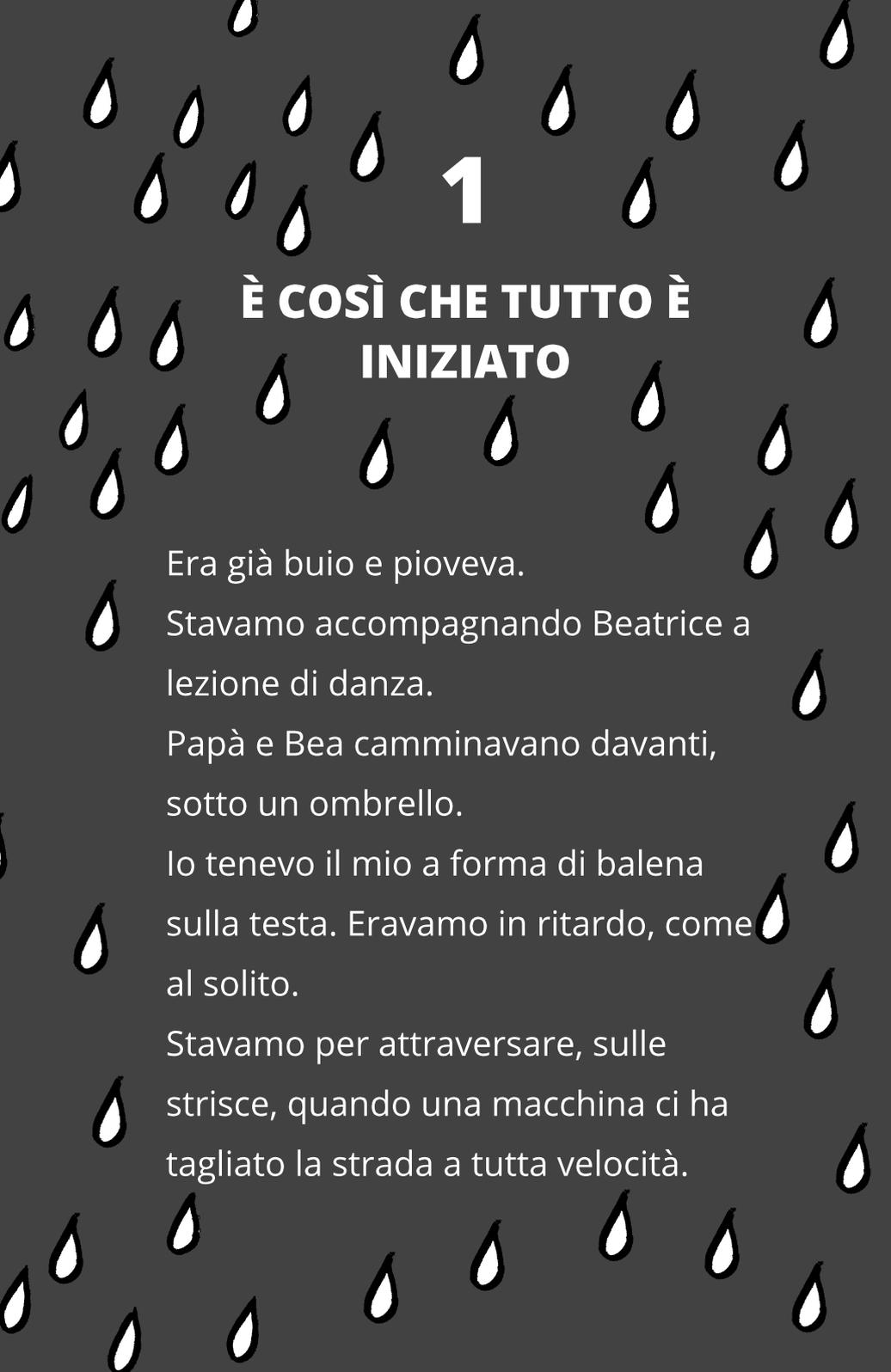
“Quante volte te lo devo
ripetere? Non devi dire
le parolacce!” strilla Polly,
arruffando le ali.

Adoro quando compare con quel suo
luccichio... È la prima cosa che ho
visto quando ci siamo conosciute.

Adesso ve lo racconto...
perché, alla fine, è sempre meglio
iniziare dall'inizio.







1

È COSÌ CHE TUTTO È INIZIATO

Era già buio e pioveva.

Stavamo accompagnando Beatrice a lezione di danza.

Papà e Bea camminavano davanti, sotto un ombrello.

Io tenevo il mio a forma di balena sulla testa. Eravamo in ritardo, come al solito.

Stavamo per attraversare, sulle strisce, quando una macchina ci ha tagliato la strada a tutta velocità.

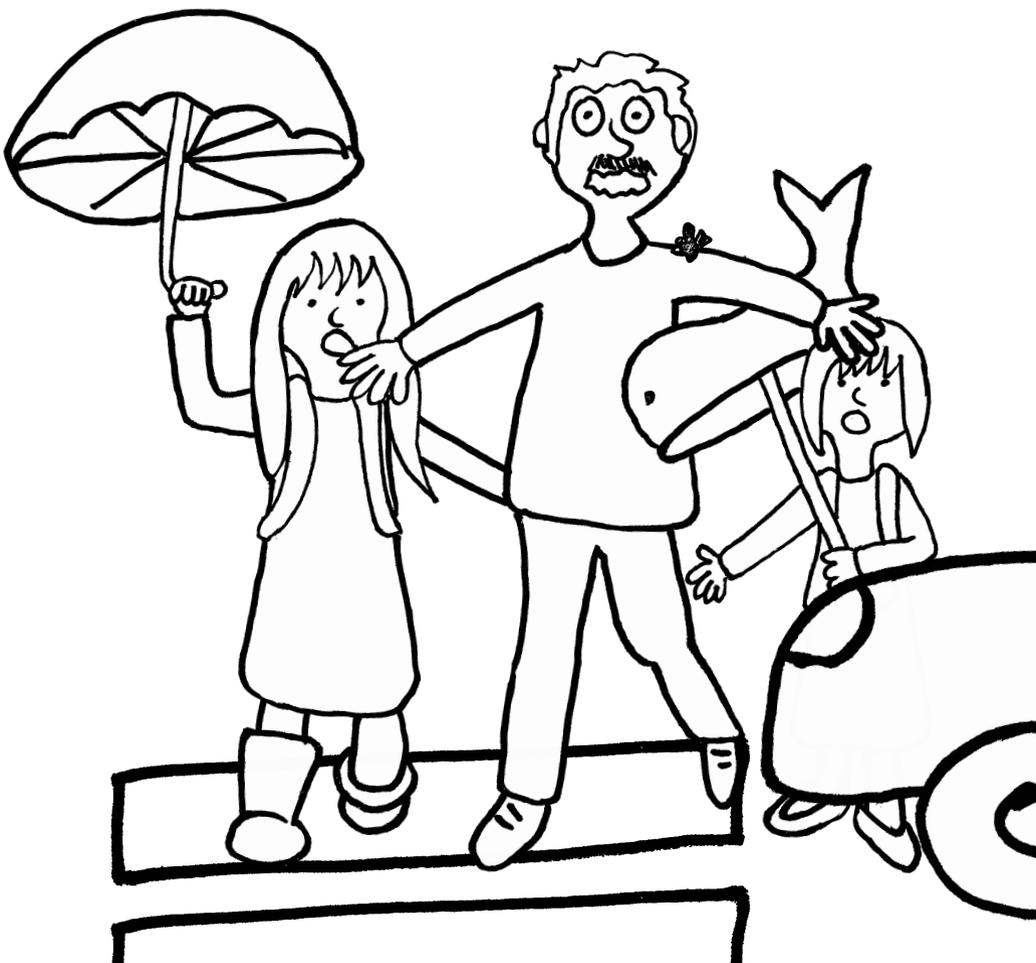


Non ha nemmeno rallentato!

“§\$£\$** \$£&&&**!!!!!!”

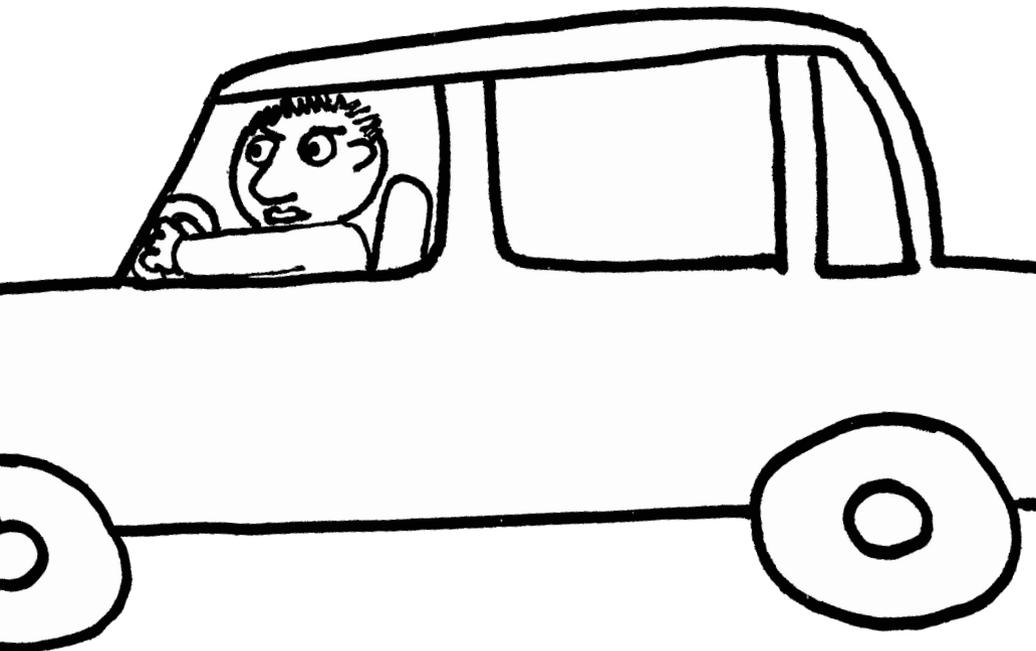
ha gridato papà.

Ben due parolacce... e belle grosse!



“Non ditelo alla mamma! Ma quello era proprio un \$\$\$£\$** ” ha aggiunto subito papà, tirandoci dall’altro lato della strada.

Beatrice ha ridacchiato e - confesso - l’avrei fatto anch’io se non ci fosse stato quel bagliore...Uno sfarfallio luminoso proprio sulla spalla di papà.





“Una fatina! Una fatina!” ho gridato.

“Bella, dai, che siamo in ritardo!” ha detto papà.

“Ho visto una fatina!” ho ripetuto io.

“Come no? Nel tuo cervello!” ha sghignazzato Bea.

Le gambe non mi funzionavano più per l'emozione, e papà ha dovuto quasi prendermi in braccio fino alla palestra di danza.

Non è stato contento.

Ma io lo ero.

Più che se mi avessero dato un

barattolo di miele con dentro una
stecca di cioccolata.

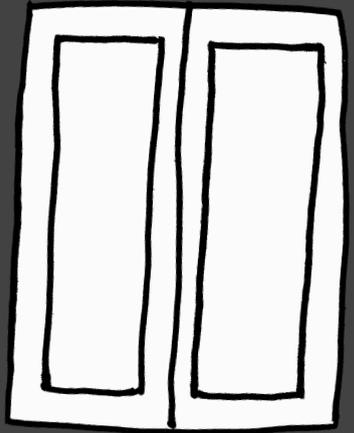
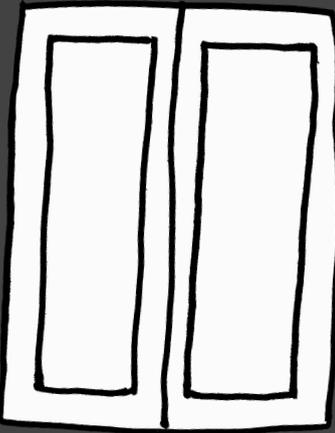
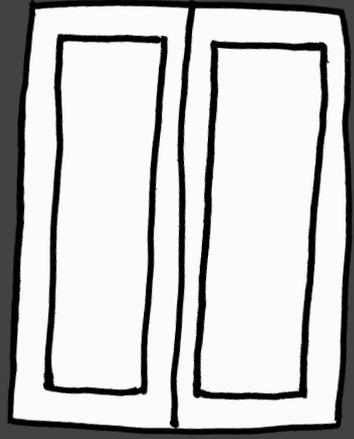
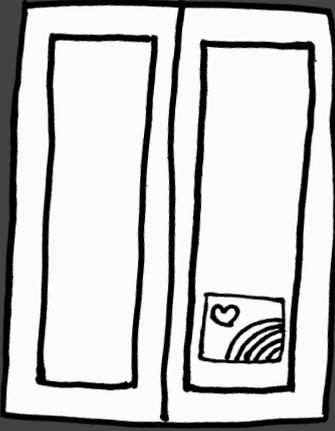
Più di quando a cena c'è la pasta in
bianco.

Più di Natale.

Avevo appena scoperto che le fatine
esistono per davvero!

Dovevo solo capire come fare a
incontrarla di nuovo... E no, non è
stato facile.





2

NON È STATO FACILE

Per prima cosa ho provato a chiamare la fatina di notte. Ho anche lasciato dei pezzetti di frutta candita vicino al mio letto. E attaccato alla finestra un disegno con un cuore e un arcobaleno... per darle il benvenuto! Ma non è successo niente.

Allora, con una scusa, ho convinto papà a uscire di casa sotto la pioggia





battente. È stato molto difficile... e soprattutto inutile.

Ho insistito per accompagnare di nuovo Bea a danza e fare la stessa strada a piedi.

A quell'incrocio lì, quello dove avevo visto la fatina per la prima volta, mi sono fermata e ho strizzato gli occhi, guardando bene in ogni direzione.



Mentre gli altri erano distratti ho mormorato: "Pss, psss, fatina, ehi, sono qui!"

Nessuna risposta.

Solo mia sorella se n'è accorta e non ha perso certo l'occasione di prendermi in giro.

"Bella è convinta di aver visto una fatina e oggi ha provato a chiamarla per strada!" ha detto Beatrice quella sera a cena. Rideva così forte che le sono usciti gli spaghetti dal naso.

"Non si parla con la bocca piena," ho detto io e, di nascosto, ho fatto scivolare un po' di formaggio nel suo piatto. Lei odia il formaggio.





“Davvero? Hai visto una fatina?” ha chiesto la mamma.

“Sì!” ho strillato io.

“Raccontami tutto!” si è illuminata la mamma (tanto che, per un attimo, mi è sembrato che fosse diventata anche lei una fatina!) e ha aggiunto “Lo sai che le fatine compaiono solo in momenti speciali, quindi ogni dettaglio è importante... quando l’hai vista?”

“Mamma, non la incoraggiare!” ha grugnito Bea.

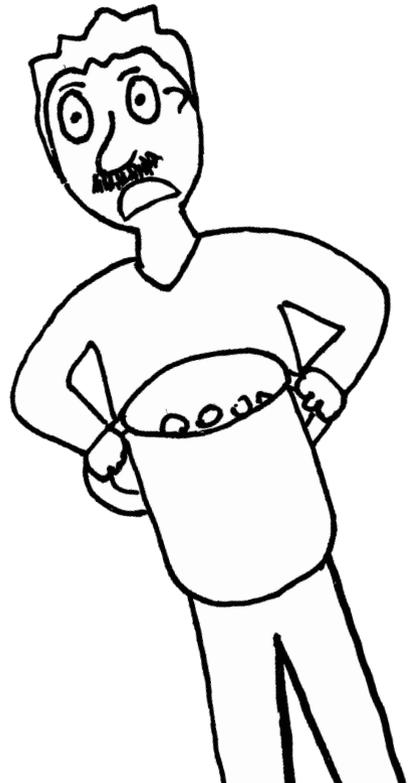
“Non parlare con la bocca piena,” l’ha zittita la mamma.

E io sono stata stra-felice.

“Stavamo andando a danza, e pioveva,” ho iniziato, “papà e Beatrice camminavano avanti, io stavo dietro. E una macchina quasi ci ha investiti, allora papà ha detto...”

“CHI
VUOLE
ALTRA
PASTA?” mi ha
interrotto papà.

Nessuno ne voleva.





“Una macchina vi ha quasi investiti?” ha chiesto la mamma, preoccupata.

“Sì, e allora papà ha detto...”

“VEDIAMO UN FILM?”

ha chiesto papà.

É saltato in piedi e ha iniziato a sparecchiare.

“Aspetta! C’è la macedonia...” ha detto la mamma.

“Poi si fa tardi!” ha insistito papà.

“Okay, ma Bella stava raccontando che...” ha protestato mamma.

“Non è successo niente. C’era un pazzo che correva, ma per fortuna l’abbiamo visto in tempo, vero ragazze? E pensare che eravamo pure sulle strisce! A certa gente dovrebbero togliere la patente!” ha detto papà tutto d’un fiato.

“Sì era proprio un §\$£\$**
\$£&&&**” ho detto io.

Beatrice ha sputacchiato, forse aveva trovato il formaggio.

Papà si è stretto nelle spalle. Mamma ha spalancato la bocca e ha detto qualcosa. Non sono sicura che parlasse con me, o con papà, o con





Bea... ero distratta!

Ero incantata!

Ero stra-super-ultra-felice!

Perché, in quel momento, l'ho rivista per la seconda volta. Un luccichio. È volato dalla mia spalla destra a quella sinistra.

“La fatina! La fatina!” ho gridato.

Ma era già scomparsa. E all'improvviso, così senza pensarci per davvero, ho capito.

"§\$£\$**

\$£&&&**!!!!" ho

urlato fortissimo.

Papà ha lasciato cadere un piatto.
Beatrice mi ha guardato come se
fossi pazza. E mamma... oh, mamma
è diventata tutta rossa. Che non è
mai un buon segno.

Se la fatina è apparsa la terza volta in
quel momento non posso saperlo.
C'è stata troppa confusione... Bea ha
iniziato a rotolarsi per terra dalle
risate.

Cosa che ha fatto infuriare ancora di



23



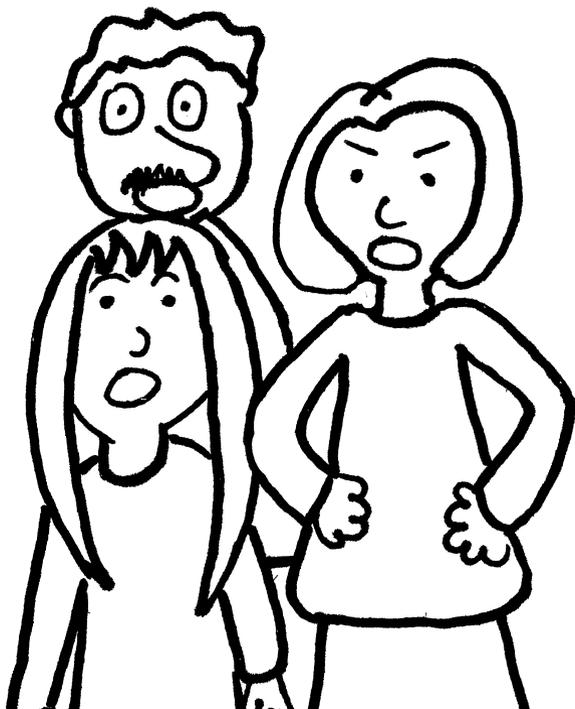


più la mamma.

Papà mi ha ordinato di andare in camera mia.

La cena è finita lì.

E so per certo che quella sera non ho avuto né la macedonia né il film, ma è stato il giorno in cui è iniziata la mia avventura con Polly... quindi alla fine va bene così.



3

\$\$£\$!**

Quando mi sono messa a letto avevo già un piano.

Ho chiuso la porta, ho spento le luci, ho aspettato che tutti dormissero... e poi ho ripetuto a bassa voce: "\$\$\$£\$** \$£&&&"

Un debole luccichio è apparso per un attimo.

